

MICIOLANDIA & DINTORNI

Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI

Via Marconi 40 – 25020 Poncarale BS

Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224

c. f. 98106950177

e-mail Info@telefonodifesaanimali.it

Sito: www.telefonodifesaanimali.it

Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927,

o su BCC-Agro Bresciano-Filiale Brescia Flaminia

IT 61 U 08575 11200 000000 704846

giugno 2008

numero unico e FOTOCOPIE STAMPATE IN PROPRIO



Parola di micio

La parola è prerogativa dell'uomo, ma gli animali hanno molti modi per comunicare con noi. Ecco una guida per capire ciò che i gatti ci vogliono dire.

***Il miagolio si affianca al movimento del corpo.** Il micio si esprime attraverso la coda, il movimento delle orecchie, le vibrisse, le fusa. Un sistema complesso per un animale che ha sempre una grande dignità e, spesso, un po' di mistero.

***La coda può assumere diverse posizioni, ciascuna con un significato preciso.** Se è nervoso, lo vedrete muoverla in avanti e indietro. Alcuni gatti, quando sono particolarmente nervosi o infastiditi, riescono ad ottenere dei rumori simili a schiocchi. Il *molto molto nervoso* viene trasmesso anche dalla coda abbassata che batte il suolo. **Paura, invece, è quando la coda viene tenuta bassa e allungata.** Se il micio percepisce una minaccia, l'appendice viene irrigidita e gonfiata. **Coda leggermente arcuata, rivolta verso terra, vuol dire "Sono arrabbiato"**, mentre tranquillità e pacifica attesa sono il messaggio di un gatto seduto, eretto e con la coda che avvolge il corpo e che *copre* le zampe anteriori. **Contentezza e felicità sono dimostrate dalla coda alta e diritta**, come pure amicizia e fiducia.

***A tutti sarà capitato di essere oggetto dello strofinio del gatto o di vederlo strusciarsi contro una superficie.** Quando un micio si comporta così, vuol dimostrare il proprio affetto alle persone, ma anche *depositare* il proprio odore e rimarcare la proprietà del territorio e del soggetto. **In presenza di più animali, è anche un segno di dominanza.**

***Vibrisse e orecchie sono importanti forme di messaggio.** L'espressione rilassata del micio si manifesta attraverso le orecchie ben diritte e gli occhi normalmente aperti. **La rabbia porta le orecchie alte verso il corpo e restringe le pupille.** Contemporaneamente le vibrisse sono puntate in avanti. **Orecchie appiattite sul cranio, pupille dilatate e vibrisse appiattite sulle guance sono tutti sintomi di paura.**

***Un gatto infuriato è ben riconoscibile. Pelo irto, fauci spalancate, coda arcuata e bassa sono segnali inconfondibili.** Spesso il gatto soffia: è un segnale di paura, ma anche un messaggio di *lasciami stare*. **Un gatto impaurito ma dominante o una femmina con i cuccioli** possono aggredire dopo aver soffiato, se si sentono minacciati. Dal momento che **il gatto è un felino e, quindi, una perfetta macchina per la caccia**, i suoi artigli possono essere molto pericolosi.

Da Amici di casa, n° 90

Prima parte



La bistecca fa male alla Terra L'effetto serra ci cambia la dieta

La produzione mondiale di bestiame produce più gas serra che l'intero sistema dei trasporti. Il consumo di carne raddoppierà entro il 2050, se non cambieremo decisamente le nostre abitudini alimentari.



Un cambiamento epocale nell'uso di una risorsa che si dà per scontata potrebbe essere imminente. **Non si tratta di petrolio, ma di carne.** Come il petrolio, anche la carne è soggetta ad una domanda crescente quando le nazioni diventano più ricche e ciò ne fa salire il prezzo. La domanda globale di carne si è letteralmente impennata negli ultimi anni, sulla

scia di un benessere crescente. Ciò comporta vaste operazioni di

alimentazione forzata di animali d'allevamento.

Queste vere e proprie **catene di montaggio della carne**, che partono dalle fattorie, **consumano quantità smisurate di energia, inquinano l'acqua e i pozzi, generano significative quantità di gas serra e richiedono sempre più estese coltivazioni di mais, soia e altri cereali**, fatto questo che ha portato alla distruzione di vaste aree delle foreste pluviali tropicali.

Nel 1961 il fabbisogno complessivo di carne nel mondo era di 71 milioni di tonnellate. Nel 2007 si stima che sia arrivato a 284 milioni di tonnellate.

Produrre carne comporta il consumo di tali e tante risorse che è una vera impresa citarle tutte. Secondo la FAO (Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite) le aree destinate all'allevamento del bestiame costituiscono il 30% delle terre emerse del pianeta non ricoperte da ghiacci.

Questa produzione di carne è responsabile di un quinto delle emissioni di gas serra della Terra, più di quelle emesse dai trasporti nel loro complesso. Uno studio dello scorso anno dell'Istituto Nazionale delle Scienze dell'Allevamento del Giappone ha stimato che ogni taglio di carne di manzo da Kg 1 è responsabile in termini di biossido di carbonio dell'equivalente alle emissioni di una vettura media europea ogni 250 Km circa e brucia l'energia sufficiente a tenere accesa per venti giorni una lampadina da 100 watt.

Cereali, carne e perfino energia sono collegati tra loro in un rapporto di interdipendenza che potrebbe avere conseguenze spaventose. Benché circa 800 milioni di persone di questo pianeta soffrano la fame o siano affette da malnutrizione, la maggior parte dei raccolti di mais e di soia coltivati finisce per nutrire bestiame, maiali e galline.

Considerato poi che **lo stomaco delle bestie allevate è fatto per digerire erba e non cereali**, il bestiame allevato a livello industriale prospera solo nel senso che **acquista peso rapidamente.** Questo regime alimentare ha allontanato il bestiame dal proprio ambiente naturale e ha incoraggiato l'efficienza dell'allevamento e della macellazione in serie. Inoltre, tale prassi provoca negli animali problemi di salute tali che diviene usuale la somministrazione di antibiotici i quali, naturalmente, danno vita a batteri sempre più resistenti.

Questi animali, nutriti a cereali, contribuiscono, oltretutto, a creare fra gli abitanti più benestanti del pianeta una serie di problemi sanitari, quali malattie cardiache, diabete e alcuni tipi di cancro. La tesi secondo cui la carne fornisce un apporto proteico è giusta, purché le quantità siano limitate. **L'esortazione americana al consumo quotidiano di carne – del tipo "guai a te se non mangi la bistecca" – è decisamente negativa.**

Se gli attuali trend continueranno, invece, **la carne diventerà una minaccia più che un'abitudine.** Non si dice che il consumo di carne debba essere abolito, ma, proprio come i SUV dovranno cedere il passo a vetture ibride, l'epoca dei 220 grammi di carne al giorno dovrà finire.

Forse, dopotutto, non sarà poi così drammatico.



Dai Dintorni di Miciolandia

Divisione *La Repubblica*, 28/01/08,

copyright *The New York Times*

Note da Miciolandia



Si sono poveri, spesso maltrattati...

Ma non vogliamo padroni, no!

Vogliamo amici teneri, attenti, rispettosi

e, se possibile, anche un po' canterini!



A "Giorgia la strana".

Sono una *balia* del gattile e ti ho fatto da mamma. Eri una micina piccina piccina, ma con uno sguardo e un modo di fare tutto tuo.

Quando ti ho riportata al gattile con i tuoi fratellini trovati per essere adottata, la veterinaria che ti ha visitata ha diagnosticato la tua cecità all'occhio destro: ecco spiegate le tue stranezze.



Quasi tutte le settimane passavo dalla sede per salutarti, ma, dopo un paio di mesi, gli altri gattini erano stati adottati, tu, invece, eri sempre lì con le volontarie a distribuire fusa e coccole anche quando ti davano le medicine (hai sempre avuto qualche problemino...).

Ci pensavo da giorni... Una sera sono ritornata a casa e, dopo una riunione di famiglia con Maurizio, Moci e la Minni, abbiamo deciso di adottarti.

Tre: numero perfetto e tutte femmine!

Così è cominciata la nostra convivenza: il dormire sul lettone, i giochi con la Minni, i bocconcini di bistecca chiesti con la tua simpatia, il tuo modo di chiamarmi, le nostre coccole faccia contro muso *fruscio-fruscio*.

Tutto questo per dieci mesi, poi sono rimasti solo il ricordo e le foto... A luglio ti sei ammalata e, dopo un mese di visite, di esami e di cure, non siamo riusciti a guarirti, non c'è stato niente che ti potesse aiutare.

Con dolore, abbiamo dovuto decidere per l'eutanasia.

Sei stata sepolta come una principessa, nel bosco di un castello.

A Giorgia "la strana" che, con il suo sguardo e il suo modo di fare, mi ha rubato un pezzetto di cuore, dico GRAZIE.

Bruna



Sapevate che?...

La superstizione secondo cui i gatti neri porterebbero sfortuna è tipica dell'Italia.

Nell'Europa settentrionale questi gatti sono, invece, considerati portafortuna e le femmine hanno la fama di essere le migliori cacciatrici di topi.

È vero che i gatti riescono a vedere nell'oscurità?



In realtà non è proprio così.

Nel buio il gatto riesce ad orientarsi grazie ai rumori, agli odori e alla sensibilità dei propri baffi. È vero, invece, che il felino, nella semioscurità, è capace di vedere oggetti che l'uomo non potrebbe mai individuare.

Il gatto è in grado di intensificare l'immagine, utilizzando un minimo raggio di luce. Nella parte posteriore del suo occhio si trova, infatti, un *tapetum lucidum* che agisce come uno specchio, rinviando i raggi di luce alle cellule della retina.

Bel tempo... brutti incontri

L'aumento deciso della temperatura in primavera comporta una serie di cambiamenti ambientali, tra cui il risveglio degli insetti con il naturale ripristino delle loro attività.

Ne consegue che anche i nostri amici possano facilmente imbattersi in animaletti molesti, il cui incontro può causare spiacevoli conseguenze.

I gatti, cacciatori nati, possono mettersi ad inseguire piccoli esseri viventi che volteggiano e ronzano attorno a loro. Tuttavia difficilmente gli insetti amano gli incontri troppo ravvicinati, in particolare quelli dotati di efficaci mezzi di difesa, come le api, le vespe e i calabroni.

Il primo effetto di una puntura d'insetto è un dolore acuto nelle zone più spesso colpite: il muso e le zampe. La parte punta si gonfia e si arrossa, risultando anche dolente al tatto e, nel suo interno, è possibile osservare il pungiglione rimasto conficcato nella pelle. Dopo averlo localizzato, è necessario



disinfettare la parte ed estrarlo, se possibile, con una pinzetta. È bene anche applicare del ghiaccio sulla parte, in modo da anestetizzare l'area e frenare il gonfiore.

È possibile, anche se è molto più raro, che il nostro amico catturi con la bocca l'insetto il quale, rimasto vivo, può conficcare il pungiglione nella gola del malcapitato predatore. In questo caso la gola si gonfia, il micio manifesta una sempre più grave difficoltà respiratoria, con perdita di bava dalla bocca e con modificazione del colore delle mucose orali verso il bluastro e il viola.

L'intervento del veterinario dev'essere tempestivo perché il gatto rischia di morire di asfissia.

Bisogna tenere anche presente che una puntura d'insetto può provocare una grave e pericolosa reazione allergica. Anche in questo caso è necessario l'intervento tempestivo del veterinario.



I primi stimoli e l'apprendimento



Poter seguire la crescita di un gattino nei suoi primi mesi di vita è un'esperienza unica e affascinante, ma richiede anche un enorme senso di responsabilità, poiché si tratta di un periodo

fondamentale per il suo corretto sviluppo psico-fisico.

Tra la seconda e l'ottava settimana di vita, il gattino assorbe un'infinità di stimoli provenienti dall'ambiente fisico e sociale che lo circonda. Un contesto povero di tali stimoli può avere effetti molto negativi sul suo sviluppo cerebrale e portare all'insorgere di disturbi comportamentali di varia natura. Viceversa, un ambiente ricco di stimoli facilita l'apprendimento e la capacità del piccolo di fronteggiare in modo adeguato tutte le situazioni che si troverà a dover affrontare da adulto.

Il gatto, inoltre, per sua natura, è un animale piuttosto solitario, ma esperienze precoci e positive di socializzazione possono fargli apprezzare la compagnia di altri animali, oltre che dell'uomo.

Appena nati, durante l'allattamento i gattini zampettano vigorosamente per non perdere il capezzolo conquistato: è una prima forma di affermazione di sé e del



Qualche anno fa il pubblico della tradizionale Fiera Agricola di Grumello Cremonese rimase stupefatto di fronte a quella bambina che accompagnava un enorme bull mastiff al guinzaglio come se fosse un barboncino. Oggi Giulia Malafico, dodicenne di Casalbuttano nel Cremonese, è la più giovane addestratrice di cani al mondo, con tanto di brevetto di conduttrice della Protezione Civile.

Fin dalla tenerissima età, Giulia sussurra ai cani che la contraccambiano concedendole tutto quello che vuole.

“Quando mi avvicino a un cane, riesco subito a capire se è un buon cane”, racconta Giulia che, proprio ieri, ha partecipato come ospite speciale al XVI raduno di tutti gli animali a Ventimiglia, esibendosi con il suo fedele lupo abruzzese Buck (nome scelto in onore del protagonista del romanzo *Il richiamo della foresta*).

La storia di Giulia e del suo legame con gli amici a quattro zampe parte da lontano, quando la bambina – aveva pochi mesi – venne trovata dai suoi genitori che poppava il latte della cagnolina di famiglia che aveva partorito da poco. Da allora la vita di Giulia è contrassegnata dal suo grande amore per i cani con cui ha un feeling davvero speciale: davanti a lei anche un ringhioso rottweiler riscopre nel suo DNA il cromosoma che gli impone l'innocua mansuetudine di fedele amico dell'uomo, di cui, magari, a volte sembra dimenticarsi.

proprio diritto di stare al mondo!

Già dai primi giorni di vita è importante **manipolare quotidianamente ogni gattino**, anche solo per pochi minuti, in modo che prenda confidenza con le persone e si abitui ad apprezzare il contatto fisico e le carezze: da adulto starà volentieri in grembo e non avrà grosse difficoltà quando dovrà essere manipolato dal veterinario.

Se si desidera che il gatto conviva con altri animali, è bene **presentarglieli in questo periodo sensibile**, perché più tempo si aspetta più sarà difficile abituarlo a ciò che non conosce.



Anche un gatto ormai adulto e diffidente verso gli esseri umani può sempre imparare ad avere un po' più di fiducia nelle persone: **bisogna, però, avere molta pazienza e non aspettarsi cambiamenti radicali.**

Sono moltissimi gli stimoli fisici, acustici o di altro tipo con cui il micino viene a contatto nelle nostre case e che possono essere per lui fonte di stress. **Noi possiamo fare molto per trasformare un gattino in un micio sereno, curioso e confidente:** è importante, nelle prime settimane di vita, fargli conoscere il maggior numero di oggetti, di rumori, di situazioni pos-

sibili. È, invece, controproducente tenerlo sotto una campana di vetro, nella convinzione di preservarlo da ogni stress, perché, in tal modo, diventerà un gatto pauroso e non l'amico affettuoso e interattivo che vorremmo avere al nostro fianco per tanti anni.



È un'ottima idea anche quella di **invitare con regolarità persone diverse a casa**, anche bambini, purché adeguatamente istruiti su come giocare con i piccini senza far loro del male, in modo che i cuccioli possano abituarsi alle voci acute e alle corse sfrenate dei piccoli umani!

Non dimentichiamo che ogni gatto, proprio come noi, possiede un carattere che può renderlo, indipendentemente dalle prime esperienze vissute, più o meno estroverso, socievole e giocherellone o, al contrario, timido, diffidente e solitario.

Ogni gatto è unico e irripetibile e, se sapremo apprezzarlo per quello che è e non forzare la sua natura, avremo un compagno fedele, capace di riempire la nostra vita.

Quando sarò vecchio, darò meno la caccia ai topi, giocherò sempre di meno e dormirò giorno e notte. Questi saranno i giorni in cui dovrai amarmi di più.



Giulia che sussurra ai cani...

“A volte, la mattina, la vado a svegliare e dalle coperte spunta il muso del lupo”, racconta sorridendo il papà Andrea, anch'egli conduttore di cani della Protezione Civile.

I lupi di Giulia, insieme a Buck anche Eko, sono di proprietà dello Stato italiano e concessi alla bambina in affidamento in quanto si tratta di specie protette.

“Il problema di questi animali, che hanno caratteristiche e capacità decisamente superiori ad ogni altro cane, è quello della riproduzione,” chiarisce Andrea; e Giulia, innamoratissima di questi cani, un paio di anni fa ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica Ciampi chiedendo un suo impegno per la loro salvaguardia. Ciampi le ha risposto facendole recapitare a casa un dizionario sugli animali e una lettera di elogio per il suo interessamento.

Le regole per addestrare un cane possono essere riassunte in poche parole. “Per prima cosa, non mettergli mai le mani addosso. Quando supera una prova, offrirgli un premio che lo renda felice: non è necessario che

sia del cibo: basta anche una carezza. Infine, entrare in sintonia con lui, farsi accettare”.

Essere conduttore di cani della Protezione Civile non è una cosa semplice. Richiede un impegno costante poiché i cani devono essere continuamente addestrati e mantenuti in allenamento. Lo sa bene Giulia Malafico che due volte la settimana si reca all'Accademia Madonna della Strada per le sedute di allenamento con i suoi cani.



I cani addestrati all'Accademia, sotto la guida del colonnello Aldo Taietti, sono in grado di agire anche a distanza dal conduttore e questo, in particolari situazioni di pericolo, può fare la differenza.

“Giulia, fin da quando era piccola, ha scelto di fare ciò che fa. Altri bambini il loro tempo libero lo utilizzano giocando o praticando qualche sport. Lei, invece, lo dedica ai suoi animali,” racconta il papà Andrea.

E che i cani facessero parte della sua vita, Giulia lo ha dimostrato presto... “I cani sono molto utili anche per aiutare le persone in difficoltà, proprio perché le loro capacità vanno oltre le nostre aspettative,” spiega Giulia. “Mi dispiace che tanti cani vengano abbandonati perché considerati un peso. Il cane non può essere un peso: lui è sempre pronto a darti affetto e, soprattutto, non ti tradisce mai.”



Rid. da Daniele Rescaglio
Da *Il Giorno*, 31/03/08

Uccelli illegali e attrezzi di tortura

Bloccato il re dei bracconieri



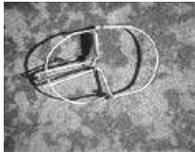
Poteva essere confuso con l'attrezzatura di un artigiano o quella di un elettricista; invece era l'armamentario di uno dei più feroci bracconieri mai finiti nelle mani del Corpo Forestale.

Trappole per catturare illegalmente gli uccelli, migliaia di falsi anellini per la certificazione di origine legale, attrezzi vari per applicare i piccoli cerchietti metallici alle zampe dei volatili a costo di atroci sofferenze e un set di strumenti di tortura per capire il sesso degli animali.

Hanno avuto un sussulto gli agenti del Coordinamento del Corpo Forestale di Asiago quando, nei giorni scorsi, al confine di Vipiteno, hanno controllato il furgone di un allevatore avicolo originario di Aosta. Non credevano di trovare un tale campionario di atrocità. **Eppure si tratta di professionisti della lotta ai maltrattamenti degli animali!** Tagliole dai denti aguzzi di tutte le dimensioni, gabbiette dai meccanismi che sembrano usciti dalle mani di un orologiaio malvagio, lacci e cappietti per catturare i pregiati *osei* da accompagnare alla polenta. Un medioevo che, quando vuole, sa però mettersi al passo con la modernità, ad esempio con i richiami di uccelli vietati inseriti come suonerie dei cellulari.

Con le reti e gli altri attrezzi sequestrati all'uomo fermato a Vipiteno, i piccoli volatili erano catturati con metodi illegali. Le femmine venivano immesse sul mercato nero che alimenta la tradizione della *polenta e osei*. Ai maschi, catturati in maniera illecita o importati di contrabbando dall'Europa dell'Est, venivano invece applicati gli anellini illegali.

Negli allevamenti questi cerchietti numerati inamovibili vanno inseriti nelle zampe entro pochi giorni dalla nascita.



Per infilarli agli esemplari adulti il bracconiere usava vaselina e vari tipi di

Importante!!!

Portalo a casa!

Si chiama Tatù ed è un bel micio buonissimo.

È stato raccolto per strada che non si reggeva quasi più sulle zampe: vagava miagolando disperato, magrissimo, allo stremo delle forze e **cieco**.



Ora, curato molto amorevolmente, si è ripreso e dispensa coccole e fusa a chiunque lo accarezzi e lo prenda in braccio.

Non deve intimidire la mancanza della vista perché un gatto sa compensare molto bene con il fiuto, con l'udito e con le vibrisse, che sono potenti organi di senso.

In un ambiente ristretto (appartamento!) può vivere in modo del tutto normale.

La persona che lo adatterà verrà ricambiata con tanto tanto affetto.

pinze di precisione, spesso spezzando le zampe.



Per capire come dividere la propria *merce* tra maschi e femmine, l'uomo aveva con sé anche bisturi, tubetti di colla e Coca Cola.

“Con la lama incideva gli uccelli per controllarne il sesso, poi richiudeva i maschi con una goccia di Attak, fatta saldare attraverso la reazione con la bibita”, racconta, con un leggero brivido nella voce, il Vicequestore Isidoro Furlan, comandante del Coordinamento Distrettuale di Asiago. **“Quello del bracconaggio è purtroppo un fenomeno in forte crescita e in alcune province, come Brescia, rappresenta una vera piaga”.**

In Lombardia sarà vietato esporre gli animali in vetrina

Nella vetrine dei negozi di animali della Lombardia non si potranno più vedere esposti cuccioli di cani, di gatti, di conigli, di criceti. Mentre la Toscana sta approvando una legge per permettere l'ingresso degli animali in tutti i luoghi pubblici, la Lombardia ha deciso di vietare l'esposizione di *animali da affezione* nelle vetrine, pena una multa da 500 a 3000 euro.

La LAV, promotrice di questa proposta, si dichiara soddisfatta e il coordinatore lombardo Simone Pavesi ha spiegato che questa norma ha due obiettivi.

“Quello di tutelare gli animali che, purtroppo, continuano ad essere commercializzati come merci e quello di invitare le persone a trovare un compagno a quattro zampe in un canile o in un gattile”.

Secondo la LAV, infatti, gli animali nelle vetrine sono spesso “in sofferenza per il sole d'estate, per le luci delle insegne luminose, per i rumori molesti provenienti da strade trafficate”.

La stessa legge vuole anche incentivare l'iscrizione dei veterinari al Servizio Sanitario Regionale, facendo in modo che solo i veterinari accreditati possano occuparsi dell'identificazione degli animali e di tutte le operazioni che riguardano il microchip di riconoscimento e l'anagrafe canina.

Dal *Giornale di Brescia*, 19-03-08



Appuntamenti da Miciolandia

Sabato 24 maggio: Brescia, Quartiere Leonessa, tutto il giorno

Se le leggi dell'evoluzione continueranno a funzionare, allora con il tempo gli umani diventeranno completamente perfetti, cioè si evolveranno fino a diventare gatti.

Micio Zucca (1997)



Artisti per voi!



Nella nostra sede di Poncarale e sui *tavoli* che allestiamo in occasione di feste e di fiere, esponiamo diversi oggetti di vario tipo: scatole, portarotoli, portapenne, portatovaglioli, spille, ciondoli, quadretti...

Sono oggetti artigianali, decorati interamente a mano, con grande maestria, da persone di buona volontà, e li proponiamo dietro offerta volontaria.



Per voi, possono essere buone idee originali per fare regali; per noi, il ricavato è **tutto ossigeno per la cura e il mantenimento dei gatti randagi.**



Nuovo test salva conigli

Una luce nel buio profondo per gli animali destinati alla sperimentazione.



L'Unione Europea ha da poco approvato metodi di ricerca alternativi alla sperimentazione di farmaci e di sostanze chimiche sugli animali.

Sono stati sperimentati, con ottimi risultati, sei nuovi test effettuati su colture di cellule che hanno permesso di valutare la tossicità di farmaci per la lotta ai tumori.

Circa 20 mila coniglietti ogni anno vengono impiegati per testare i farmaci prima della commercializzazione. Con i nuovi metodi, invece, si utilizzano cellule immunitarie coltivate in laboratorio. Oltre a ridurre il numero di animali destinati alla sperimentazione, i nuovi metodi **consentono di contenere i costi e di avere risultati più efficaci.**